

TEATRO Al "Mercadante" in scena "Amadeus", spettacolo in due atti di Shaffer, rappresentato dall'eccellente attore Solenghi

DI GIUSEPPE GIORGIO

NAPOLI. Sette attori in scena proprio come le sette note che consegnarono alla storia il genio di Wolfgang Amadeus Mozart. Sette bravi artisti che alla pari di un riuscito accordo musicale sono stati capaci di portare tra il pubblico la piacevole simultaneità di più suoni dall'altezza definita.

Così, a proposito del nuovo debutto al teatro Mercadante, si può certamente parlare degli interpreti di "Amadeus", la messinscena in due atti scritta da Peter Shaffer nel 1978 che nel porre a confronto le figure dei musicisti Antonio Salieri e Mozart, offre pure lo spunto nel 1984 per l'omonimo film di Milos Forman. Partendo dalla pièce che lo stesso Shaffer trasse dal dramma di Puskin intitolato "Mozart e Salieri", nello Stabile di Napoli, cominciando dai ricordi dell'ormai vecchio maestro di cappella italiano alla corte asburgica, interpretato da Tullio Solenghi, a prendere forma sono sia i tormenti di un Salieri condannato all'eterna mediocrità, sia le sofferenze del salisburghese ragazzo prodigio impersonato da Aldo Ottobri. Restando in bilico tra l'incontrollabile arte di Mozart ed il "probabilmente" immaginario tentativo di Salieri di distruggerne la fama, seguendo le tracce del successo della pellicola firmata Forman,



Una scena di "Amadeus" sul palcoscenico del teatro Mercadante

anche in teatro "Amadeus" punta sul leggendario contrasto fra due impareggiabili personalità. Grazie alla regia di Alberto Giusta, lo stesso che rifugge, così come si legge nelle sue note, "le forme stereotipate di messe in scena sfarzose e decadenti" il lavoro sulla spinta della splendida musica del "talentuoso" austriaco, che scandisce il trascorrere del tempo, il cambiamento dei luoghi e delle condizioni interiori, si dipana sul racconto del decaduto Salieri alla fine di una vita dilaniata dall'incontro con Mozart. Con un Tullio Solenghi dalle mille timbriche vocali, che bene impregna l'affranto maestro nei va-

ri momenti della sua esistenza fino alla falsa confessione riguardante il presunto avvelenamento di Mozart, la commedia gioca sul ritmo incessante di mutevoli sentimenti, di odi e di umani fallimenti.

Così come l'attore Ottobri, che in controtendenza con la vena drammatica intrisa di ironia infusa da Solenghi al suo personaggio, regala al pubblico, seguendo le indicazioni di storia e regia, un Mozart dalle tante sfaccettature diviso tra i vezzi dell'adolescenza, l'infelicità di un'infanzia segnata da un fallimentare rapporto con il padre, l'ostentata ed irraguardosa irresponsabilità ed una

storia d'amore con la moglie minata dalla miseria e dalla malattia. Perfetto quadro di una tragedia scaturita dall'atavico contrasto tra la purezza e la corruzione, l'umanità e l'egoismo, la vita e la morte, "Amadeus" porta in scena, attraverso le immagini del crudele sacrificio psicologico di un essere alla deriva come l'infido Salieri, il dramma di un compositore come Mozart compreso ed apprezzato, come spesso accade, solo dopo la morte. Sulle incantevoli mozartiane note della "Serenata per fiati" (Op. K. 361), de "Il ratto nel serraglio", del "Concerto per flauto e arpa", de "Le nozze di Figaro", de "Il flauto magico" e della "Messa da requiem", i due atti visti al Mercadante, pur animati da un settecentesco piglio, risultano estremamente moderni e maliziosamente accattivanti.

Grazie anche al resto dei personaggi tra cui la Costanze di Arianna Comes, moglie fedele e paziente, l'Imperatore vittima delle convenzionali scelte del suo governo di Davide Lorino, il Barone di Roberto Alinghieri, il Conte di Andrea Nicolini e Venticello di Elisabetta Mazzullo, tutto lo spettacolo si presenta gradevole e ritmicamente sostenuto nonché reso ancor più vivo dalla musica e dai pregi di una compagnia che a partire dal protagonista Solenghi ben riesce ad esaltare l'efficacia della coralità.

PRESENTATO UN PROGETTO PER LA STRUTTURA CHE COMPIE 30 ANNI

Un "racconto" per la Sala Assoli

NAPOLI. Il prossimo anno la "Sala Assoli" compirà trent'anni. Per l'occasione i suoi fondatori Igina Di Napoli e Angelo Montella, con l'aiuto di Angelo Curti, hanno intenzione di realizzare il "racconto" di questo spazio aperto. Lo scopo del progetto, il cui programma è in corso di realizzazione, è stato illustrato nella conferenza stampa che si è tenuta nella sala di vico Lungo Teatro Nuovo 110.

Giova ricordare che, quando nel 1985 risorse il teatro Nuovo dopo l'incendio che l'aveva distrutto nel 1935, nacque la necessità di creare un nuovo spazio per incontri d'arte con Mario Martone (nella foto), Leo De Berardinis, con "Falso Movimento" di Igina Di Napoli e Angelo Montella, con "Teatro Studio" di Casera di Toni Servillo, con "Teatro dei Movimenti" di Antonio Neiwiller e con tanti altri ancora. I fondatori utilizzarono la vecchia sala storica settecentesca del teatro Nuovo, che era stata trasformata in un grande deposito. La particolarità era che gli artisti cominciarono a fare degli spettacoli con allestimenti scenici misurati in base a quegli spazi, a quelle misure e a quel rapporto con il pubblico che la Sala Assoli poteva contenere. «Dall'85 a metà anni Novanta ha informato Montella - c'è stata una stagione felicissima con spettacoli di altissimo livello. Partia-

mo da "Le troiane" di Thierry Salmon, del marzo 1985, e da "Teatro di guerra" di Mario Martone, che segnarono il momento in cui la sala veniva esaltata e trasformata in spazio teatrale, per passare a "L'uomo capovolto" di Leo de Berardinis, a "Non ho tempo e serve tempo" di Antonio Neiwiller, e così via». Igina Di Napoli ha sottolineato che "ogni artista che ha fatto residenza qui, anche per lungo tempo, ha abitato lo spazio per le sue necessità artistiche creando una relazione creativa tra se stesso e lo spazio medesimo. È stato uno dei primi spazi in Italia ad avere questa identità. L'aveva solamente il Centro di Pontedera di Grotowski nato nel 1986. È importante ricordare - ha continuato - che con Sala Assoli nacque fondamentalmente "Teatri Uniti", perché con Mario Martone, Toni Servillo, Antonio Neiwiller e Annibale Ruccello, fino a quando fu in vita, l'idea era che questo spazio unisse gli artisti messi tutti insieme: un progetto rivoluzionario per la città perché si convergeva su un'unica idea superando i normali e ovvi contrasti di natura artistica. Qui nacque l'associazione Assoli, di cui Martone fu il primo presidente, io il vice e Servillo il segretario, e qui è nato il seme di "Teatri Uniti"». Questa storia, che ha al suo interno una forte dinamicità e un'at-

tenzione su Napoli molto importante, legittima il progetto ambizioso di coinvolgere tutti gli artisti che hanno lavorato in questo spazio-laboratorio per dare un segnale di forte rilancio della funzione del teatro, in un momento in cui il settore è fortemente in crisi. «Vogliamo rilanciare un teatro che possa essere ancora vivo - ha aggiunto - perché il teatro è un elemento vivace, vitale e fortissimo della nostra città. Di questo la comunità, inclusa la parte politica, deve rendersi conto e prendere in considerazione un investimento molto serio in questo



MIMMO SICA

ambito. Agli artisti chiamati a raccolta chiediamo perciò di esprimere nuovamente, nella maniera che vorranno, la relazione tra il teatro e questa città. Stanno arrivando le prime risposte e contiamo di definire il programma delle rappresentazioni che si avranno da aprile fino a dicembre prossimo entro fine marzo».

L'APPUNTAMENTO DELLA DOMENICA

L'Opera Music Hall di Pozzuoli ospita la performance di Barra

NAPOLI. La domenica si fa festa all'Opera Music Hall di Pozzuoli con un format creato e gestito da 6 noti night movers partenopei che rispondono ai nomi di Giovanni ed Antonio Setola, Giuliano Formicola, Antonio di Fusco, Raffaele Ferrigno e Davide Milo. Si parte dalle ore 21.30, ingresso free entro le 22.30 in tutti ovviamente selezionatissimo. Dalle ore 23 parte la vera e propria serata con il dj resident

Mario Caiano coadiuvato dal mc Erry Voice, e dalle 23.45 dal top italian dj Bruno Barra (nella foto), re indiscusso delle consolle partenopee, fautore di mille notti nei top club italiani ed europei (martedì sarà al "Club Fellini" di Barcellona. Insomma ci sono tutti gli ingredienti per un divertimento a 360 gradi dalle 21.30. Info: 331 8118452.



UNA SETTIMANA DA RIDERE

LUNEDÌ
Si sveglia dal coma e crede di essere negli anni 90. Mo' tocca vede quando ci svegliamo noi.
Vent'anni fa nasceva la Playstation; l'unico mezzo per vedere un rigore contro la Juve. BCE: il costo del denaro è al minimo storico. Ma neanche così ce lo possiamo permettere.

MARTEDÌ
Bambini scavano in spiaggia e trovano un corpo sepolto. Giocavano a Gommora. Baglioni distribuisce caschi e giacchi da lavoro ai concerti. Ma bastavano anche solo i tappeti.
Bruno Vespa si vaccina con il Fluad in diretta. Vuole diventare il plastico di sé stesso.

MERCOLEDÌ
Dopo l'approvazione del jobs Act, Renzi dichiara: "Non copiamo le leggi da Confindustria". Gilei danno già scritte.
Raffaella Fico punta tutto sulla musica... avendo il sedere a mandolino.
L'università di Bologna organizza il raduno mondiale dei suoi laureati. Tanto non hanno un cazzo da fare.

GIOVEDÌ
Il fisico Stephen Hawking ha detto: "i computer diventeranno sempre più simili agli uomini". Quando ti collegherai a youporn si avrà come risposta: "oggi ho mal di testa".
Con il nuovo arno ci sarà anche l'aumento del costo della benzina.
Omma fare i pieno è diventato uno status symbol.
Ho sentito uno che abita dalle parti delle case dei puffi. Ha detto che è una zona tranquilla, ci credo, la maggior parte degli abitanti è ai domiciliari.

VENERDÌ
Il Papa dichiara: "Il paradiso non è un luogo". Quindi non ci si va.
Peppa Pig è più cercata di Belen. Agli italiani piacciono le maiale.
A Napoli apre il primo centro estetico per poveri. Gli imprenditori non vedono di buon occhio l'iniziativa. Loro sono abituati a truffare solamente i conti.

SABATO
Dopo gli F-35 il governo finanzia per 5,4 miliardi l'acquisto di navi da guerra. Per andarci a ripescare.
Il progetto della linea C della metropolitana di Roma, durante i lavori, ha subito 45 varianti. All'inizio era addirittura previsto che funzionasse.
Città del Vaticano: licenziato il capo delle guardie svizzere. Gilei hanno detto papale, papale.

L'OMAGGIO A JOMMELLI

"Soave sia il vento" a Palazzo Zevallos

NAPOLI. Presso la bellissima sala di Gallerie d'Italia-Palazzo Zevallos Stigliano di Napoli, stasera alle ore 21, il festival "Soave sia il vento" propone l'appuntamento musicale "Jommelli e i suoi maestri" che dedica la sua attenzione ai maestri di Jommelli proponendo pagine di Leonardo Leo, Nicola Fago oltre che di Jommelli stesso (revisione e trascrizione delle partiture di Giacomo Sances), nella interpretazione di Stefano Demicheli e del suo Ensemble Dolce & Tempesta con Marco Testori (violoncello), Giovanni Bellini (liuto) e con le voci soprannali di Francesca Aspromonte e Sonya Tedla Chebreab, vincitrice dell'ultimo Concorso di canto barocco "Francesco Provenzale" organizzato dalla Fondazione.